

**SPORT**

**STAMPASERA**  
Giovedì 25 Maggio 1989

**23**  
SPORT

Nella fantastica notte di Barcellona, in uno stadio traboccante di tifosi italiani, lo squadrone di Sacchi si è scatenato in una partita-spettacolo che rimarrà esemplare nella storia del nostro calcio. I romeni della Steaua schiacciati dalla potenza e dall'estro degli avversari



Campioni d'Europa! Esplose sul campo di Barcellona la gioia dei giocatori milanesi



Gullit-gol: comincia l'entusiasmante cavalcata del fuoriclasse olandese

# La Coppa dei Campioni premia una squadra irresistibile Milan, padrone d'Europa



Van Basten ha messo a segno il secondo gol del Milan alla Steaua

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**BARCELONA** ● Il Milan ce l'ha fatta. Si riprende la Coppa che fu sua nel '63 e nel '69 e centra uno storico tris che gli consente di superare l'Inter, bloccata da tempo a quota due Coppe dei Campioni. L'Europa amira la squadra più forte, organizzata, funzionale e spettacolare del prestigioso torneo e l'Italia ne è logicamente orgogliosa. La prova della squadra di Sacchi rappresenta un modello di calcio moderno che riempie di emozione il popolo rumeno, mortifica la Steaua e conferma le previsioni della vigilia. La gara del Milan è infatti perfetta e si inquadra, con tocchi di mirabile strategia collettiva e di creazioni individuali, in uno scenario indimenticabile, rappresentato da circa novantamila tifosi rossoneri che trasformano il Camp Nou in una San Siro ribollente di entusiasmo e di colori. Barcellona ha assistito al più imponente esodo calcistico mai fatto registrare.

Le immagini della Juventus che non possiede anima e che perde nell'83 ad Atene, e il ricordo di quella squadra che pur confortata dal plebiscito di favorevoli pronostici e ridotta all'impotenza da una misteriosa paresi e da un gol di Magalhães, scompaiono subito nel cielo di Barcellona. Il Milan di ieri sera non si lascia sfiorare da litubazioni e da perplessità: non si fa schiacciare dall'enorme peso di responsabilità e comincia la gara con il piglio severo ed autoritario del più forte e con la sicurezza di chi non ha nulla da temere dal destino o tempo da perdere.

La Steaua si spinge presto, opera un pallido tentativo di instabile palleggio per tenere il Milan lontano dalla propria area e, forse anche, per aspettare i tempi maturi per un imprevistabile contropiede. Non ha ancora modo di proporre e se stessa un diverso ragionamento ed è subito disorientata dal prestigio di un avversario molto deciso, che lo tiene soffocato nei suoi ultimi trenta metri. In tempi successivi, l'equipe rumena viene schiacciata. Dopo il primo tempo il

match è segnato dai bengali di Gullit e Van Basten. Hagi è una comparsa, i suoi colleghi sembrano sprovveduti come un manipolo di scolari arrivati a Barcellona con il solo scopo di ammirare i maestri milanesi. A trascinare il Milan sono innanzitutto gli olandesi, con Gullit in testa. Fanno sul campo alla vigilia gravata più di una perplessità per via dell'infortunio al ginocchio e dell'intervento chirurgico per la rimozione di un menisco. Ruscì interpreta nella circostanza la parte del buono ed ha la contagiosa capacità di galvanizzare tutti, giovani e non.

Lo segue Van Basten, che con la doppietta di ieri sera porta a dieci il bottino di capolascifica dei cannonieri. Il terzo vertice di questo micidiale triangolo olandese e Rijkard, intelligente e poderoso, un frangiflutti di maialta e efficacità. Ed in questo triangolo delle Bermude affoga la Stella di Bucarest. Il resto è confezionato dall'ammuso Baresi, da Donadoni ed Ancelotti, sempre splendidi e mai inclini al superfino, da Colombo e Giacoburca, inghiottiti dalla grandezza del meccanismo con ottima priorità di assimilazione.

## Berlusconi: «Facciamo esperienza in futuro vedremo di migliorare»



Baresi, il capitano, alza la coppa che ritorna a Milano dopo vent'anni

**Il presidente, in vena di promesse, annuncia: «Vogliamo allargare la rosa per essere competitivi su tutti i fronti. E poi, con un pubblico così, nessun traguardo ci è vietato»**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**BARCELONA** ● Quanto è durata la magia nel cuore dei tifosi del Milan dopo la storica vittoria sulla Steaua? Chissà. Forse qualcuno sta ancora brindando sulla strada del ritorno verso l'Italia o l'Europa. E continuerà a brindare per tanti giorni. «Noi aspettavamo di chiedere questa parentesi d'attesa che durava da vent'anni, ci siamo riusciti con la buona stella della squadra, con un po' di fortuna» ha detto il presidente Silvio Berlusconi che ha parlato di «magica notte, di vittoria storica».

Nello stadio pieno di 92 mila spettatori, illuminato dai flash dei fotografi improvvisati che cercavano di immortalare quel momento atteso da vent'anni, c'è stato spazio e gloria per tutti i rossoneri, compresi Filippo Gullit e Pietro Paolo Virdis, anch'essi protagonisti di una vittoria tanto attesa quanto meritata.

Il mago personale di Berlusconi, un miliardario, aveva assicurato che i momenti dopo 15 minuti si sarebbero sgonfiati puntualmente al 16'. Gullit ha colpito un palo, due minuti dopo li ha messi in giuochetto con la prima delle sue due reti.

Ed ora cosa attende questo Milan? «In grande futuro in Europa e in Italia — ha detto Berlusconi —. Vogliamo confermare quasi tutti i titolari, allargare la rosa, essere competitivi su entrambi i fronti, campionato e Coppa dei Campioni. Noi sappiamo organizzare bene senza lavorare molto ed esse stiamo facendo esperienza, però in due stagioni abbiamo saputo acquistare lo scudetto e la Coppa dei Campioni. Abbiamo giocato a bruci, un tecnico in gamba, una società altrettanto, intendiamo fare ancora meglio. Quando si ha il conforto di un pubblico come questo, nessun traguardo è vietato».

Poi la lunga notte a base di champagne nel lussuoso hotel del centro con attorno migliaia di tifosi che hanno bivaccato sino all'alba in attesa di vedere i loro eroi diretti verso l'Europa, un altro immenso abbraccio da migliaia di sostenitori. La Coppa è stata sollevata oltre centomila volte. Sacchi sembrava piccolo vicino all'immenso trofeo.

In campo, durante i festeggiamenti, era stato un pochino ignorato: qualcuno aveva sottolineato la faccenda. Ma come, i giocatori del Napoli avevano straparlato Bianchi dallo spogliatoio a Stoccarda e Sacchi, che era in campo, veniva lasciato in disparte?

Tutti hanno vinto qualcosa che va oltre la Coppa. Paolo Maldini, ad esempio, ha riportato a casa la gioia già provata dal padre Cesare, per due volte campione d'Europa di club. Franco Baresi probabilmente ha vinto una sua battaglia personale: ed è diversi anni il miglior libero d'Europa però puntualmente riceveva l'estraneo da parte dei giornalisti dell'Est. Stavolta non potranno negargli il loro voto quando sarà il momento di decidere l'assegnazione del Pallone d'oro.

I tre olandesi hanno confermato che da soli possono trasformare una squadra, lasciando tanti rimpianti in chi li poteva avere o li vorrebbe. Come Cruyff che ora in tribuna ma ha soltanto aspirato non commentato. Come qualche società in Italia che invidia sicuramente a Berlusconi i suoi tre oranje sempre più o per.

**Giorgio Gandolfi**

Van Basten e Gullit i grandi protagonisti del trionfo milanista